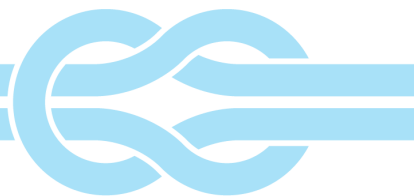


**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo**
ex Decreto Legislativo n.
231/2001

*Parte Speciale “Sez. L”
Reati di ricettazione,
riciclaggio e impiego di
denaro, beni o utilità di
provenienza illecita, nonché
autoriciclaggio (articolo 25-
octies del Decreto)*



1. Funzioni e obiettivi della Parte Speciale

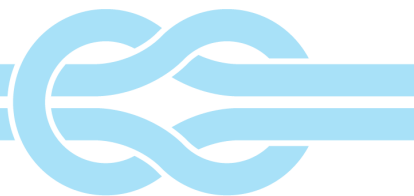
La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- evidenziare ai Destinatari del Modello le condotte che potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti del Consorzio PSL, delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001;
- disciplinare i comportamenti richiesti ai Destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione dei reati di cui alla presente Sez. L di Parte Speciale.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di regole, oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio, che non possa essere aggirato se non fraudolentemente, venendo così in rilievo, in tale ultima ipotesi, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del Decreto.

La presente Parte Speciale esamina nel dettaglio i Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio - articolo 25-octies del Decreto - esemplificando le condotte che potrebbero integrarli in considerazione delle attività svolte dal Consorzio PSL.

La preventiva attività di “*Risk Assessment*” ha evidenziato un **rischio basso** per tali tipologie di reati in relazione allo svolgimento dell'attività del Consorzio.



2. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio: le fattispecie

Premessa

L'articolo 25-octies del D.Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa degli enti per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio. Le fattispecie sono disciplinate negli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice Penale.

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Punisce chiunque al fine di procurare a se' o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

La fattispecie punisce chi sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto; ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Si configura quando, al di fuori delle ipotesi di cui agli articoli 648 e 648-bis del Codice Penale, un soggetto impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

La condotta si perfeziona allorché un soggetto avendo commesso o concorso a commettere un delitto impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

3. Attività a rischio, misure di prevenzione e divieti specifici

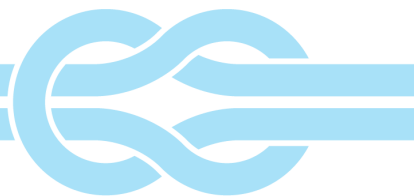
➤ Art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001

Attività a rischio:

1. Rapporti con clienti e fornitori:

- Collaborazioni con soggetti operanti in settori esposti a infiltrazioni mafiose, come l'edilizia, il trasporto, la gestione dei rifiuti o il commercio all'ingrosso.

2. Tracciabilità delle transazioni:



- Garantire la tracciabilità di ogni flusso finanziario proveniente dai clienti al fine di ridurre il rischio di ricevere denaro di provenienza illecita.

3. Ambiente lavorativo e forniture interne:

- Eventuali rapporti con fornitori non adeguatamente verificati potrebbero esporre il Consorzio al rischio di coinvolgimento in dinamiche criminose in cui i proventi o le utilità derivanti da attività illecite vengono reimpiegati.

Misure di prevenzione:

- Attività di due diligence sulla clientela: controllo periodico dei clienti al fine di evitare commistioni con la criminalità organizzata.
- Selezione dei fornitori: individuare i fornitori in base a criteri etici e richiedere l'impegno al rispetto dei principi di cui al Codice etico e di cui al Modello 231 del Consorzio PSL.
- Contesti socio economici a rischio: evitare di operare in mercati o contesti economici notoriamente a rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.
- Formazione del personale: Sensibilizzazione sui rischi inerenti alle tipologie di reato di cui alla presente Sezione L.
- Ogni operazione o transazione deve essere documentata, verificabile e tracciabile, garantendo la possibilità di identificare l'origine e l'autorizzazione delle attività.

Divieti specifici:

La Società vieta espressamente:

1. La **collaborazione, consapevole** o meno, con soggetti riconducibili a organizzazioni criminali o mafiose.
2. La partecipazione a **operazioni finanziarie non trasparenti** o prive di adeguata verifica sulla provenienza dei fondi.
3. L'instaurazione di rapporti commerciali con **fornitori o partner privi di credibilità** o affidabilità documentata.

4. Principi generali da osservare

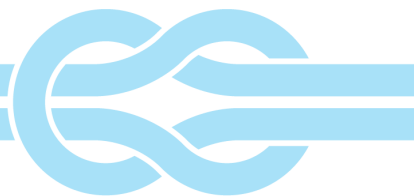
➤ **Legalità e trasparenza**

- Ogni attività aziendale deve essere svolta nel pieno rispetto delle leggi, regolamenti e delle procedure interne (ISO 9001, ISO 45001, Modello 231, Codice Etico).

➤ **Diligenza e responsabilità**

- Tutti i dipendenti, collaboratori e dirigenti devono agire con diligenza e responsabilità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando comportamenti che possano esporre il Consorzio a rischi di violazioni normative e a rapporti con soggetti potenzialmente a rischio.

➤ **Divieto di comportamenti illeciti**



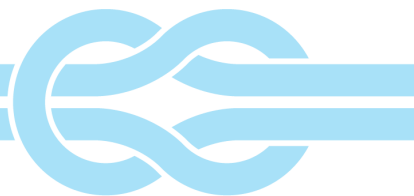
- È vietata ogni condotta finalizzata alla conclusione di operazioni non trasparenti al fine ottenere indebiti vantaggi economici per il Consorzio TFL.
- **Controllo e tracciabilità**
- Ogni operazione o transazione deve essere documentata, verificabile e tracciabile, garantendo la possibilità di identificare l'origine e l'autorizzazione delle attività.
- **Riservatezza e protezione dei dati**
- I dati sensibili e riservati devono essere trattati in modo conforme alla normativa vigente (es. GDPR) e alle politiche aziendali, evitando accessi non autorizzati o divulgazioni indebite.

5. Aree sensibili nell'attività del Consorzio PSL

Di seguito un'analisi di rilevanza (sensibilità) delle singole Aree del Consorzio PSL rispetto ai reati presupposto di cui alla presente Sezione L.

AREA DI COMPETENZA	DENOMINAZIONE AREA NEL "SISTEMA 231"	SENSIBILITA' DELL'AREA
DIREZIONE GENERALE	A1	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP) → Soggetto esterno	A2	
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (Compliance)	A3	
RESPONSABILE GARE/TENDER - RESPONSABILE ACQUISTI	A4	
RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA	A5	
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E HR	A6	
RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING → Soggetto esterno	A7	

Legenda:



	Molto sensibile (Rischio elevato)
	Abbastanza sensibile (Rischio medio)
	Poco sensibile (Rischio basso)

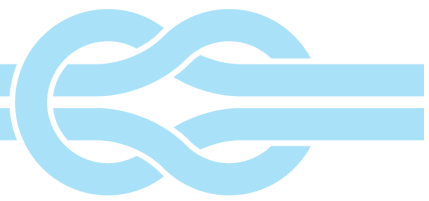
6. Presidi e procedure specifiche per attività a rischio

ATTIVITÀ A RISCHIO	PRESIDI E PROCEDURE
Transazioni economiche (per reati ex art. 25-octies)	• Tracciabilità dei flussi: Implementazione di procedure interne per garantire la trasparenza e la tracciabilità di tutte le operazioni economiche e finanziarie, al fine di evitare di integrare le condotte di cui all'art. 25-octies del Decreto • Formazione del personale: Sensibilizzazione costante del personale rispetto ai rischi connessi alle tipologie di reato di cui all'art. 25-octies del Decreto
Selezione partner: fornitori e clienti (per i reati ex artt. 25-octies)	• Due diligence su clienti e fornitori: Verifica dell'affidabilità dei clienti e dei fornitori attraverso controlli incrociati su blacklist, banche dati e certificazioni. Monitoraggio continuo dei rapporti con soggetti operanti in settori a rischio. • Formazione del personale: Sensibilizzazione costante del personale rispetto ai rischi connessi alle tipologie di reato di cui all'art. 25-octies del Decreto.

7. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di assicurare il rispetto del Modello 231 e di prevenire il verificarsi di condotte idonee ad integrare i reati presupposto di cui alla presente Sezione L, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio PSL è tenuto a:

- Verificare periodicamente - con il supporto di tutte le aree dell'azienda - la corretta applicazione ed il rispetto dei Protocolli e delle Procedure aziendali con particolare riferimento ai Sistemi di Gestione ISO e al Modello 231, anche al fine di suggerirne eventuali modifiche e/o integrazioni;



- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche e/o obbligatorie provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Responsabile di area ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, anche ai sensi della disciplina del *Whistleblowing* di cui alla Direttiva UE 1937/2019, recepita con D.Lgs. 24/2023;
- Verificare il rispetto delle indicazioni previste nelle procedure aziendali anche in relazione ai flussi informativi nei confronti dell'OdV;
- Pianificare audit periodici con i Responsabili delle diverse aree aziendali;
- Vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello e proporre eventuali modifiche e/o aggiornamenti;
- Predisporre un piano formativo dedicato al personale aziendale in materia di Modello 231;
- Verificare periodicamente il sistema di tracciabilità delle transazioni economiche e delle operazioni finanziarie;
- Verificare periodicamente il sistema di selezione di fornitori e clienti;
- Svolgere una regolare attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale della Consorzio.